



L'ASSASSINIO DI LA TORRE

Dalla Chiesa convocato da Spadolini

Emozione alla Camera fra i deputati

di Alberto Spampinato

IL PRESIDENTE del Consiglio, Giovanni Spadolini, ha appreso la notizia dell'assassinio di Pio La Torre a Palazzo Chigi. La prima telefonata è stata con Pertini, poi con il presidente della Camera, Nilde Iotti, e con quello del Senato, Amintore Fanfani. Subito dopo Spadolini è riuscito a mettersi in contatto con il ministro dell'Interno, Virginio Rognoni, che era appena arrivato a Napoli per seguire le indagini sull'omicidio del consigliere regionale democristiano Raffaele Del Cogliano.

Nel breve colloquio telefonico Spadolini e Rognoni hanno deciso immediatamente due cose: il ministro sarebbe partito al più presto per Palermo (il suo arrivo a Punta Raisi è atteso da un momento all'altro); convocare a Roma il generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa, designato il 2 aprile nuovo prefetto di Palermo (il suo arrivo in Sicilia era previsto per il 6 maggio).

Dalla Chiesa è stato raggiunto da Spadolini a Pastrengo ed è partito immediatamente per Milano e quindi per Roma, dove parteciperà ad una riunione ristretta di tutti i responsabili dell'ordine pubblico convocata dal presidente del Consiglio. E' probabile che l'arrivo di Dalla Chiesa a Palermo sia anticipato.

di Orazio Barrese

ROMA — La notizia dell'assassinio di Pio La Torre è stata comunicata ad Enrico Berlinguer dal comitato regionale del Pci siciliano poco dopo le 10. Berlinguer è sbiancato e al capo dell'ufficio stampa del Pci Antonio Tatò, che entrava in quel momento nel suo ufficio e che aveva appreso contemporaneamente la notizia dalla nostra redazione romana, diceva come, per la prima volta dalla liberazione viene colpito a morte un membro della direzione comunista. Segno questo dell'aggravarsi della sfida contro il Pci.

Poco dopo giungeva a Berlinguer una telefonata del presidente del consiglio. Nell'esprimere le sue condoglianze, Spadolini sottolineava che l'assassinio di La Torre è un segno chiaro dell'aggravarsi della situazione in Sicilia.

Alle Botteghe Oscure la notizia si diffondeva in un lampo lasciando tutti esterrefatti, sgomenti. Mentre al bandiere a lutto, si riunivano bandiere a lutto, si rinviano

Il dolore di Nilde Iotti

LA PRESIDENTE della Camera Nilde Iotti, "profondamente turbata dalla notizia dell'uccisione dell'on. Pio La Torre" fa sapere con un comunicato che parteciperà ai funerali del dirigente comunista. La Iotti ha inviato al segretario generale del Pci Berlinguer un messaggio nel quale è detto: "Il barbaro assassinio di Pio La Torre, uomo puro e di incontaminato fervore, colpisce profondamente con tutte le forze democratiche, la Camera a nome della quale rivolgo a te e al Partito le nostre profonde condoglianze. La tua vita di prestigioso dirigente del movimento operaio e contadino, di animatore instancabile delle lotte del popolo siciliano per il riscatto del Mezzogiorno, la tua intransigente battaglia contro la mafia e il terrorismo, il tuo contributo appassionato e intelligente al lavoro parlamentare ne facevano una figura eminente nelle vicende politiche e sociali del nostro Paese. Il suo assassinio è tanto più abominevole per-

che i membri della segreteria e della direzione presenti a Roma. Una riunione alla quale partecipavano tra gli altri Berlinguer, Bufalini, Macaluso, Minucci, Pecchioli, Lama, Reichlin, Pajetta, Birardi. Si decideva subito di inviare un'ampia delegazione a Palermo, con l'aereo delle 13.15. Su questo aereo prendono posto Berlinguer, Reichlin, Pecchioli, altri ancora. Il senatore Emanuele Macaluso partirà in serata, essendo impegnato nella preparazione dell'edizione straordinaria de l'Unità.

E' stata decisa anche una manifestazione popolare che si terrà alle 17 davanti alle Botteghe Oscure e durante la quale parlerà Giancarlo Pajetta. Inoltre nel pomeriggio verrà affisso il seguente manifesto:

"Il compagno Pio La Torre, deputato al Parlamento membro della direzione del Pci, segretario regionale della Sicilia, è stato vigliaccamente assassinato in un agguato terroristico politico mafioso.

chè in Pio La Torre si è voluto colpire un simbolo di quelle forze che con più coerenza, combattono la battaglia del rinnovamento e dello sviluppo del Mezzogiorno. Il Paese — conclude la Iotti — non può assistere, senza reagire con la massima fermezza, a questa spaventosa ripresa di criminalità terroristica e il Parlamento, di fronte alla tragica scomparsa di uno dei suoi membri migliori, dovrà trovare motivi di unità e di capacità di iniziativa nella difesa dell'ordine repubblicano e dello stato democratico".

Mariella ed Enzo Marra affranti esprimono immenso dolore per la tragica scomparsa del compagno e amico indimenticabile

Pio La Torre

e sono vicini con l'affetto di sempre a Giuseppina, Franco e Pippo.

ROMA — A Montecitorio, dove sono presenti pochissimi deputati, l'assassinio dell'on. Pio La Torre ha avuto larghissima eco. Le reazioni che abbiamo raccolto esprimono sgomento, emozione, condanna per un atto che nessuno ha avuto difficoltà a qualificare "mafioso".

"Sono sgomento", dice l'on. Salvo Lima che incontriamo insieme all'on. Evangelisti. "Con La Torre ero in ottimi rapporti. Siamo stati insieme al consiglio comunale per tanti anni e devo dire che anche nei momenti di più aspra polemica i nostri rapporti sono rimasti buoni, proprio a livello umano. Ecco perchè questo fatto mi colpisce, mi addolora profondamente. Non sappiamo che attacco sia e da che parte venga, se si vogliono colpire gli uomini o anche le istituzioni, certo è un attacco mafioso che ripropone la necessità di una lotta adeguata al fenomeno. Naturalmente non è solo un problema di uomini e mezzi ma di una lotta alla radice. Non si accusi la Dc di scarso impegno, perchè noi diciamo che bisogna attuare suggerimenti dell'Antimafia e perchè proprio in queste occasioni noi dobbiamo ricordare i nostri morti. Certamente delitti di questo tipo se pure hanno un riflesso politico, devono spingere a rinsaldare i rapporti tra i partiti".

"Sono allibito e non riesco a capire che segnale vuole dare questo orrendo delitto", afferma l'on. Nino Gullotti. "Dolore e indignazione sono i miei sentimenti profondi e reali anche per i rapporti di grande amicizia che ci legavano. Ma non basta nemmeno denunciare la terribile barbarie che accomuna nel martirio Pio La Torre a Mattarella, a Terranova e a tanti altri. E' necessario che nasca in

tutti noi, come certamente in tutti i cittadini onesti e umani una decisione irreversibile di salvare la civiltà della nostra terra".

"Cose da pazzi!", mormora l'on. Calogero Pumilia scuotendo la testa. "Si prova dolore, sgomento rabbia. Palermo è una città dove la violenza rischia di diventare incontenibile. Non voglio ripetere le condanne che ho già espresse".

Flaminio Crucianelli, deputato del Pdup: "Questo delitto è la riprova che La Torre stava esprimendo con la sua iniziativa politica una offensiva reale contro la mafia. Non vorrei fare collegamenti arbitrari, ma bisogna ricordare che La Torre esprimeva anche l'impegno del Pci contro i missili a Comiso. La considerazione più generale è che viviamo ormai in uno stato formale al quale si contrappongono tanti altri stati che portano il nome di mafia, camorra, terrorismo che agiscono indisturbati con tutte le complicità

che si possono intuire".

"Il barbaro assassinio di Pio La Torre, uomo puro e di incontaminato fervore, colpisce profondamente, con tutte le forze democratiche, la Camera dei Deputati, a nome della quale — ha scritto in un messaggio a Berlinguer il presidente della Camera Nilde Iotti — rivolgo a te e al partito le nostre profonde condoglianze". L'on. Iotti, che ha assicurato la sua partecipazione alle esequie, ricorda nel messaggio i tratti salienti dell'impegno politico e parlamentare di La Torre e aggiunge: "Il suo assassinio è tanto più abominevole perchè in Pio La Torre si è voluto colpire un simbolo di quelle forze che con più coerenza combattono la battaglia del rinnovamento e dello sviluppo del Mezzogiorno". A questo delitto, conclude il presidente della Camera, "il Parlamento dovrà trovare motivi di unità e di capacità di iniziativa nella difesa dell'ordine repubblicano e dello stato democratico".

La notizia esplode a Montecitorio

La notizia è giunta a Roma, tramite agenzia, subito dopo l'atroce delitto. Immediate le reazioni nei partiti, nei sindacati e al Parlamento

SANDRO PERTINI

ROMA — Il presidente della Repubblica ha inviato al presidente della Camera dei deputati, on. Iotti, il seguente telegramma: "La notizia del vile attentato in cui è rimasto vittima l'on. Pio La Torre mi ha profondamente addolorato. E' un gravissimo attacco al parlamento italiano e alle istituzioni democratiche. La prego di volersi rendere interprete presso l'Assemblea di Montecitorio dei commossi sentimenti di partecipazione cordoglio del popolo italiano e miei personali per la perdita dell'illustre parlamentare e caro amico, di cui ricordo l'alto contributo reso per il progresso civile e democratico della Sicilia e del Mezzogiorno d'Italia".

Il capo dello Stato ha inviato anche al segretario del Pci, on. Enrico Berlinguer, un messaggio di cordoglio nel quale ricorda con commozione Pio La Torre "come combattente per il riscatto del Mezzogiorno d'Italia e fiero avversario della criminalità mafiosa" ed esprime "viva solidarietà al Pci per questo gravissimo lutto".

GIOVANNI SPADOLINI

Il Presidente del Consiglio, sen. Spadolini, ha inviato un telegramma di commosso cordoglio alla presidente della Camera, On. Iotti, in cui sottolinea

che "a quattro anni dall'assassinio dell'on. Moro, un altro parlamentare è caduto vittima del suo coraggio politico e civile, a conferma dei pericoli che ancora incombono sulle nostre istituzioni". Spadolini ha inviato inoltre un messaggio al segretario del Pci, On. Berlinguer: "L'attentato di Palermo — vi si legge — colpisce con mostruosa ferocia un esponente politico e un parlamentare impegnato da anni in Sicilia in grandi battaglie sociali e civili e ripropone in tutta la sua tragica urgenza il problema della criminalità mafiosa contro cui il governo è in questi mesi strenuamente impegnato. Si tratta di una battaglia che combatteremo fino in fondo, con tutti i mezzi che lo Stato democratico ci consente".

ENRICO BERLINGUER

ROMA — "Era un compagno con eccezionali doti di combattente e di dirigente, generoso, impegnato profondamente nella lotta contro la mafia e nella lotta per la pace". Così Enrico Berlinguer ha ricordato stamani la figura dell'on. Pio La Torre. Berlinguer ha aggiunto: "Non ho bisogno di molte parole per dire, insieme al nostro dolore, la gravità di questo atto politico mafioso".

FLAMINIO PICCOLI (DC)

Il segretario politico della Dc on. Flaminio Piccoli, nel messaggio inviato all'on. Enrico Berlinguer, segretario generale del partito Comunista, esprime "il vivissimo cordoglio della democrazia Cristiana e mio personale per il barbaro assassinio dell'on. Pio La Torre, eminente parlamentare e dirigente del tuo partito. E' una drammatica testimonianza che terroristi e delinquenza organizzata tentano di piegare ai loro disegni lo Stato, la società e il parlamento colpendo innanzitutto i grandi partiti popolari". Piccoli conclude rinnovando sentimenti di solidarietà politica e morale".

GIANCARLO PAJETTA (PCI)

"E' un atto terroristico politico mafioso, che colpisce non solo il Pci, ma le forze democratiche che vogliono sconfiggere la mafia, la camorra, le forze occulte che le sostengono". Lo ha detto, conversando con i giornalisti, l'on. Giancarlo Pajetta.

"Abbiamo voluto rispondere subito — ha aggiunto annunciando la manifestazione di questo pomeriggio — da Roma e dalla direzione del partito. Berlinguer sta partendo per Palermo e penso che ai funerali parteciperà anche il presidente della Repubblica".

Pajetta ha anche risposto alle domande dei giornalisti e ha detto, riferendosi all'incarico del generale Dalla

Chiesa: "Mi auguro che sia un cittadino che, al suo posto, possa fare la sua parte". Egli ha anche detto che La Torre "aveva chiesto l'appoggio ed il sostegno del partito per le battaglie da lui condotte in Sicilia" ed ha così concluso: "Il nostro pensiero va anche alle vittime di altre parti: non abbiamo dimenticato Mattarella, qualche altro sì".

BETTINO CRAXI (Psi)

Il segretario del Psi, on. Craxi, ha inviato al segretario del Pci on. Berlinguer un telegramma in cui è detto: "Apprendo con sgomento la notizia del vile assassinio del compagno Pio La Torre. Ancora una volta un uomo che si è battuto contro la violenza e contro il crimine organizzato ha pagato con la vita la sua coerenza".

VALERIO ZANONE (PLI)

Il segretario del Pli, on. Valerio Zanone, ha inviato al segretario del Pci, on. Berlinguer, un messaggio nel quale esprime "il profondo cordoglio e la solidarietà dei liberali al Pci e ai familiari dell'on. Pio La Torre. La violenza che colpisce, da Napoli a Palermo, soprattutto il Mezzogiorno d'Italia, chiama tutti i partiti senza differenza tra maggioranza e opposizione ad una più forte difesa delle istituzioni democratiche e della libertà, sicurezza, vita di ciascun cittadino contro l'attacco della criminalità".